

L'ESPOSIZIONE DELL'ARTISTA AMERICANA RESIDENTE IN UMBRIA

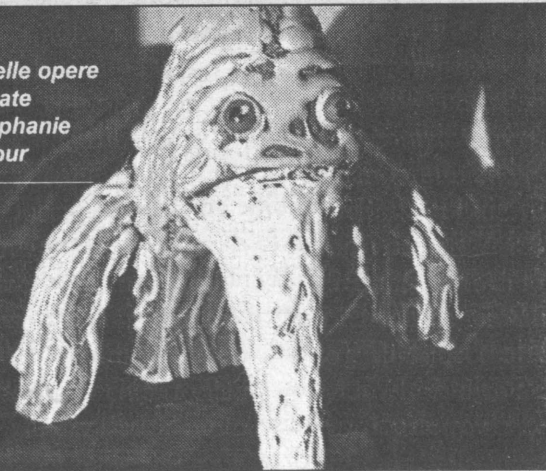
Scarpe/sculture, da Perugia a Chicago

Stephanie Seymour si è fatta apprezzare soprattutto durante la kermesse di Eurochocolate

CHICAGO - Stephanie Seymour, un'artista americana che abita a Perugia, ha creato su commissione per lo stilista Stuart Weitzman, dieci scarpe/sculture (Deli'shoes Creations). Le opere saranno esposte da oggi fino al primo maggio nella boutique dello stilista a Michigan Avenue di Chicago. Le stesse scarpe sono state esposte per Natale in due vetrine della sua boutique a Madison Avenue, New York, una delle strade più famose nel mondo. E' molto probabile che le scarpe andranno anche in altre città degli Stati Uniti, fra cui Beverly Hills e San Francisco. Le scarpe/sculture sono state trasformate con stoffe, pelle sintetica, spugne, ed altro materiale, per dare l'effetto di cioccolato, biscotti, panna.

Le Deli'shoes Creations sono state uno degli eventi più acclamati di Eurochocolate. Il successo ottenuto durante la mostra a Perugia, allestita nella bellissima "Galleria Artemisia" di Giuseppe Fioroni, ha portato l'artista americana alle soglie del successo. Stephanie Seymour è stata invitata come ospite durante la trasmissione di RaiSat Ragazzi a Roma, dove ha creato delle scarpe da mangiare fatte di biscotti, caramelle, ecc. L'artista è stata intervista da Alvaro

Una delle opere realizzate da Stephanie Seymour



Palanga per il dvd per promuovere l'Umbria, Umbria Emotions mentre dipingeva ai Vinarelli. Ha creato poi delle creazioni di carta utilizzate per fare laboratori per bambini al Museo Post di Perugia. Ora, nell'ultimo numero di Vanity Fair è stata pubblicata una foto di una delle sue scarpe. L'artista sta per creare un

suo sito web: www.delishoes.it. Stephanie Seymour si dice convinta che continuerà a farsi ispirare da Perugia, "anche se le possibilità di lavoro in questa meravigliosa città sono ridotte". "Sono comunque convinta - afferma l'artista americana - che la creatività, la fantasia e l'inventiva, alla fine saranno apprezzate. Mi rendo conto che l'apertura a nuovi mondi e a nuovi spazi non è così frequente da incontrare, eppure alla fine voglio dar retta a quello che mi disse una persona molto conosciuta a Perugia: "Il mondo è aperto a te", e perciò continuo a lavorare e a cercare le mie occasioni. Vedo che l'interesse per quello che faccio c'è, anche se non sempre proprio sotto casa".